Sabato della II settimana del Tempo Ordinario

Testo del Vangelo (*Mc* 3,20-21): In quel tempo, Gesù entrò in una casa e di nuovo si radunò una folla, tanto che non potevano neppure mangiare. Allora i suoi, sentito questo, uscirono per andare a prenderlo; dicevano infatti: «È fuori di sé».

Il "Regno" proclamato da Cristo è Egli stesso

REDAZIONE evangeli.net (tratte da testi di Benedetto XVI)
(Città del Vaticano, Vaticano)

Oggi sorge la sorpresa finanche tra i parenti di Cristo. Il Suo ministero stupore: per la sua novitá, per la Sua autorità e... perché esige adesione a Lui. Effettivamente la nuova prossimità del "Regno" della quale parla Gesù e la cui proclamazione è la parte distintiva del Suo messsaggio, questa prossimità assolutamente nuova risiede in Lui stesso.

Attraverso la Sua presenza e la Sua attivitá, Dio entra nella storia qui e adesso in un modo assolutamente nuovo, come Colui che agisce. Perciò adesso "si è compiuto il tempo"; perciò adesso è, in un modo singolare, il tempo della conversione e del pentimento, ma è anche il tempo del giubilo, perché, in Gesù, Dio viene al nostro incontro. In Lui adesso è Dio che agisce e regna; regna in modo divino, cioè, senza potere terreno, ma attraverso l'amore che giunge "fino all'estremo", fino alla Croce.

-Gesù, accetto il tuo invito a seguirti, lasciando tutto, perché Tu sei il "tesoro", e la comunione con te è la "perla preziosa".